

Domenica 22 marzo 2020,
4° di Quaresima

Oggi è domenica!

Trova un momento per pregare!

Oggi l'evangelista Giovanni ci conduce nel cuore di un'affollata Gerusalemme: Gesù, il cieco, i discepoli, i farisei, i genitori, la folla si accalcano attorno a un evento straordinario, narrato con grande semplicità.

Tutto nasce da una domanda dei discepoli, che guardano un povero uomo, cieco dalla nascita, con poca misericordia e con poca carità, fermi solo al suo presunto peccato. Gesù, da parte sua, al di là di quelle parole, passa all'azione...



Fai il segno della croce:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Inizia pregando con questi versetti del salmo 36:

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!

Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,

si saziano dell'abbondanza della tua casa:

tu li disseti al torrente delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,

alla tua luce vediamo la luce.

Riversa il tuo amore su chi ti riconosce,

la tua giustizia sui retti di cuore.



Hai qualcosa da farti perdonare?

È il momento di dire:

Scusa, Signore Gesù, perché in questi giorni...



Gesù ti perdona e puoi rialzarti ogni volta

Leggi ora il vangelo di questa domenica:

Dal Vangelo secondo Giovanni

(versione intera: 9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio (...).

Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». (...)

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». (...) Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». (...) Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.



Una riflessione

Assurdo!!! Gesù guarisce un cieco nato, dona luce a chi per anni e' vissuto nel buio totale ... e cosa accade attorno? Gioia? Felicità? Gratitudine? Macché?...

Chi gli sta attorno non crede; i discepoli, invece di aiutarlo con compassione, fanno gossip e si chiedono "che colpa avrà commesso questo tipo per esser così?"; peggio, i rigidi farisei, professionisti del sacro, non riconoscono l'opera straordinaria di Dio, ma sparano giudizi a raffica.

Allora c'è da chiedersi : chi in realtà non ci vede? Chi tra questi è il vero cieco?

Gesù sa bene la risposta : non basta che i miei occhi vedano la luce per affermare che ho una buona vista, ma devo imparare a vedere con occhi diversi, più in profondità?

Così anch'io mi chiedo : quando non ci vedo? Quando uccido la luce che è in me ?

Forse quando il mio sguardo giudica, come i discepoli ?

Forse quando sono arrabbiato, con un pregiudizio o la presunzione, come i farisei ?

Forse quando mi sento più bravo e rido sulle miserie degli altri ?

Oppure quando, invece di gioire con gli altri, rendo tristi i loro occhi ?

Alle volte penso che è più facile agire nel buio, distruggere, dire di non credere, chiudere gli occhi, nascondersi, che è più facile girarsi dall'altra parte. È più facile spegnersi ...

Gesù invece non resta fermo, ma si avvicina a chi è nel buio : con dei gesti molto concreti, prende il fango, lo spalma sugli occhi e fa qualcosa di molto grande. È il cieco si fida! Gesù sa che l'amore fa vedere tutto con occhi diversi: anch'io vedo le stesse cose, ma se amo, gli occhi si aprono e scorgo realtà nuove.

Che splendido sarebbe se, chi mi incontra, scorgesse una luce nuova nei miei occhi ...

... la luce di Gesù che mi trasforma, perché ascolto il Vangelo e lo vivo

... la luce del bene che realizzo anche nella situazione più grigia (#unmetrodidistanza)

... la luce del valorizzare il buono che c'è negli altri , mettendo da parte le critiche

... la luce della tenerezza , di un sorriso pieno

... la luce che nasce dal perdono

... la luce di aver sempre una parola buona : "Come stai?", "Cosa hai scoperto oggi di bello?"

... perché no, la luce di dire almeno tre "ti voglio bene" al giorno, visto che siamo ancora #noabbracci !!!!!!!!!



Ora prega con le tue parole e scrivi un pensiero personale :

Ora continua leggendo questa preghiera:
Signore Gesù, fermati accanto a me e dona luce ai miei occhi e al mio cuore.
Toccammi e aprimi al bene.

Tu che sei luce,
dammi la certezza che mi vuoi bene.

Tu che sei luce,
sciogli il buio che mi rende cieco.

Voglio vedere, Signore!
Voglio vedere il bene che mi circonda.

Voglio vedere la tua presenza
in chi mi sta accanto.

Voglio che la mia vita diventi luce
per chi incontro nella mia giornata,

e chi mi incontra possa accorgersi
che io credo in te, nella tua luce,

nel tuo amore, nella tua Parola.
Rendimi, Signore, dono di luce.

Alzati in piedi e insieme a Gesù, aprendo le mani al cielo, prega il Padre Nostro:
Padre Nostro...

Concludi con queste parole:
Grazie Signore, perché mi sei vicino.
Benedici la mia famiglia e i miei cari.
Benedici tutti, soprattutto chi sta male e cerca la tua presenza.

Fai il segno della croce e vivi bene questa settimana.

